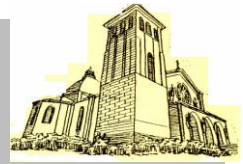


La Voce di Bianco



Anno XIX n. 142

Maggio 2011



“Io sono tutto tuo e tutto quanto mi appartiene te lo offro, amabile mio Gesù, per mezzo di Maria tua santissima Madre”.

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutatone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * L'Editoriale di p.Aldo pag.3
-
- * Il mese di Maggio (p.Aldo) pag.4
* Gerace: celebrazione dei 150 anni dell'Unità (Maria Cristina Caracciolo) pag.5
* La Bibbia (Giobbe) (Tommaso Scordino) pag. 6-7-8-9

"INSIEME"

INSERTO CENTRALE A CURA DELL' "ORATORIO "TUTTI I SANTI" ANNO II - N.17 Maggio 2011 PAG. 10-11

- * Forum dell'azione Cattolica pag.12
* Inno alla Vergine pag.13
* Alexandrina..... (Valentina Bivera) pag. 14-15
* Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi (Lisetta Muscatello) pag.16
* Raccontando si impara : Le lacrime (Modestino Alessi) pag.17
* Notizie dal Mondo Cattolico (Vincenzo Muscolo) pag.18
* Anagrafe, bilancio, calendari pag. 19
* Notizie Flash pag. 20

=====

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

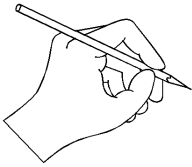
"Nudo sono venuto al mondo e nudo ne uscirò;
il Signore dà,
il Signore toglie,
il Signore sia benedetto".

- Giobbe -

Totus tuus

Giovanni Paolo II

a cura di p.Aldo



"Totus tuus" è il motto che Karol Wojtyła scelse per accompagnare il suo stemma quando venne eletto vescovo ausiliare di Cracovia e che ha conservato diventando Papa Giovanni Paolo II. Lo stemma era costituito da una semplice croce al centro con una M in basso, come a dire: Gesù muore in croce e Maria ai suoi piedi. La dimensione mariana della vita cristiana è stata la caratteristica di Giovanni Paolo II e della sua santità. E la principale fonte della spiritualità mariana di Giovanni Paolo II è il "**Trattato della Vera Devozione a Maria**", scritto da san Luigi Maria di Montfort. Il motto "**Totus tuus**", che riassume l'intera spiritualità montfortana, è quindi stato il filo conduttore di tutta la vita di Karol Wojtyła, un filo mariano lungo e continuo che lo ha condotto alla santità. Infatti proprio nel "*Trattato...*" il Montfort mostra come la via alla santità sia per tutti: con Maria e in Maria, ogni battezzato può veramente vivere d'amore nel quotidiano e realizzare la sua vocazione alla santità nel dono totale di sé e per sempre.

Nella vita di Karol Wojtyła, questo "*Totus tuus*" è diventato programma di vita da quando, all'età di 20 anni, ha scoperto il "*Trattato...*" del Montfort, e, poi, la sua vocazione sacerdotale.

Il futuro papa continuamente ha pregato queste parole, che diventano la preghiera breve ed essenziale che anima la sua vita donata al Signore, alla Chiesa, a tutti gli uomini e continuamente vissuta con Maria.

"Totus tuus" sono parole che Giovanni Paolo II scrive e ricopia ovunque, proprio come un innamorato scrive ovunque l'affetto per la sua amata. Così le prime pagine dei suoi manoscritti portano questo "marchio", i suoi documenti papali si concludono con queste parole.

Dopo la tracheotomia, non potendo più parlare, scrive queste parole.

L'espressione "*Totus tuus*", per chi non lo sapesse, è l'inizio di una breve formula di consacrazione di se stessi a Gesù per le mani di Maria: "**Io sono tutto tuo e tutto quanto mi appartiene te lo offro, amabile mio Gesù, per mezzo di Maria tua santissima Madre**".

Siamo tutti invitati a seguire questa strada di santità che Giovanni Paolo II ha sperimentato come efficace, praticando anche noi la consacrazione a Gesù per Maria, che periodicamente viene riproposta nella nostra parrocchia.



Il mese di MAGGIO

Accompagnati da Giovanni Paolo II

di p.Aldo



La celebrazione della beatificazione di Giovanni Paolo II che ha aperto il mese di maggio, ci offre la “chiave di intonazione” di tutto il mese dedicato alla Madonna e, in particolare, della preghiera del Rosario.

Anche quest’anno infatti, si avvierà, dopo la festa del Miracolo, la bella tradizione, propria del mese di maggio, di

riunirsi nelle case o in alcuni luoghi particolari per la recita del Rosario.

Saranno i ricchi insegnamenti e la profonda spiritualità mariana di Giovanni Paolo II ad accompagnarci ogni giorno prima o dopo la recita del rosario.

Come si vede dalla lista riportata a lato, sono molti i posti in cui avranno luogo i “*cenacoli del Rosario*”: alcuni sono **itineranti** e saranno ospitati di volta in volta nelle singole famiglie; altri si riuniranno sempre in alcuni luoghi **fissai**. Tutti si riuniranno nell’orario stabilito ogni giorno (eccetto la domenica.

*** Cenacoli itineranti**

- **famiglie dei bambini e ragazzi del catechismo** (suor Consiglia e le catechiste, nel pomeriggio)
- **case dei MALATI e ANZIANI** (con la Caritas parr., in orario concordato con chi ospita)

*** Cenacoli fissi**

- **Calvario** (con Rosetta, Rosa, Teresa, ... – 16,00)
- **S.Marina** (con Tommaso, ... – 16,30)
- **Oratorio** (con Rita , _ 17.00)
- **Santuario** (con Lina, Adriana ... – ore 17,15)
- **fam. Versace-Vallin** (via C.Colombo 37 – con Giusy, ... - ore 16,30)
- **fam. Gambazza Annunciata** (via Vittoria 55 – con Beatrice, ... - ore 17,00)

Gerace: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Giuseppe Fiorini Morosini per i 150 anni dell'unita' d'Italia.

L'Omelia, pronunciata da Monsignor Fiorini Morosini in occasione della celebrazione commemorativa dei 150 anni dell'Unità d'Italia svoltasi nella Cattedrale di Gerace, inizia così: *«Ci sentiamo legati alla nostra Patria, e come credenti gioiamo di questa circostanza, consapevoli della nostra responsabilità, in nome anche della fede che professiamo, di essere costruttori della città terrena e perciò di dover essere cittadini leali nei confronti dello Stato, e, in quanto corresponsabili della formazione delle coscienze di altri cittadini, di dover includere l'educazione alla legalità e al rispetto delle istituzioni come elemento necessario di questa formazione».*

Alla cerimonia hanno presenziato autorità civili e militari tra cui il prefetto Luigi Varratta, il procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri, Giuseppe Carbone, i sindaci del comprensorio ed i responsabili delle strutture territoriali di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Marina Militare.

Il presule ha ricordato, inoltre, i Cinque martiri di Gerace, definendoli *«precursori dell'Unità d'Italia»* e aggiungendo che *«la Chiesa si è inserita molto bene nel tessuto dell'Italia unita, ed i cattolici hanno dato un grandissimo ed insostituibile contributo alla storia di questi 150 anni. Ecco perché noi, che viviamo questo momento storico, vogliamo trasformare la nostra celebrazione in un momento di riflessione su ciò che la Chiesa diocesana può svolgere su questo territorio, e di preghiera a Dio perché i problemi dalla nostra terra possano essere risolti, anche con il nostro contributo».*



Maria Cristina Caracciolo



La Bibbia (Giobbe, XXII libro)

a cura di Tommaso Scordino

Fino ad ora, della Bibbia, abbiamo trattato dei primi cinque libri, il Pentateuco, e dei sedici libri storici. In questo numero del "Giornalino", trattiamo di Giobbe, primo della serie dei sette libri Sapienziali e Poetici (gli altri sei sono: Salmi, Proverbi, Qoèlet, Cantico dei Cantici, Sapienza e Siracide), *"Mi sono accorto che il vantaggio della Sapienza sulla stoltezza è come il vantaggio della luce sulle tenebre: il saggio ha gli occhi in fronte, ma lo stolto cammina nel buio"* (Qoèlet 2,13-14). Iniziamo, quindi, una nuova sezione dell'Antico o Primo Testamento. Giobbe, uomo ricco, buono e, soprattutto, giusto, non ebreo, la cui patria è Us, località fuori del territorio d'Israele, uomo che il Signore, in un primo momento, gratifica con la ricchezza e la felicità, ma che, poi, all'improvviso, mette alla prova.

Giobbe, che non è l'autore, ma il protagonista, è la figura centrale di questo profondo e poetico libro Sapienziale della Bibbia ed è considerato una delle maggiori opere in assoluto della letteratura universale. Il filosofo danese S. Kierkegaard, grande ed attento lettore di Giobbe, si è frequentemente nutrito di questo capolavoro della Sacra Scrittura; leggiamo, infatti, nella sua opera

"La Ripresa": "Se io non avessi Giobbe! Non posso spiegarvi minutamente e sottilmente quale significato e quanti significati abbia per me. Io non lo leggo con gli occhi come si legge un altro libro, me lo metto per così dire sul cuore e in uno stato di chiaroveggenza interpreto i singoli passi nella maniera più diversa....Ogni sua parola è cibo, vestimento e balsamo per la mia povera anima....."

Parlare di Giobbe, nel linguaggio corrente, è come parlare di *pazienza*; perché, apparentemente, si ha l'idea che il tema del libro sia la *"pazienza"*. Giobbe è quasi quasi un sinonimo di *pazienza*, è pressappoco un proverbio: *"la pazienza di Giobbe"*. Ma, argomentare in tal senso, non rende certo adeguatamente quello che è il vero messaggio di questo libro di 42 capitoli, scritto tra il V e il IV secolo a.C., il cui autore è sconosciuto, anche se il tema della *"pazienza"* può contare su alcuni supporti biblici molto autorevoli tra cui la lettera di Giacomo, nella quale Giobbe viene presentato come modello di *pazienza*: *"Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di*



compassione” (5,11). No, il tema del libro non è la “*pazienza*” e, anche se Giobbe, uomo giusto, profondamente religioso, che vive secondo la Legge di Dio, viene privato dei beni, dei figli e della salute e soffre molto, tuttavia, nemmeno la “*sofferenza*” è il tema principale del libro. Allora, qual è l’argomento primario del libro di Giobbe se non è né quello della “*pazienza*” né quello della “*sofferenza*”? Il tema centrale è quello della “*giustizia di Dio*”. La “*pazienza*” e la “*sofferenza*” entrano come elementi che mettono in crisi, appunto, la “*giustizia di Dio*”. I temi della “*pazienza*” e della “*sofferenza*” possono essere utili a cogliere e a mettere in ordine alcuni nostri pensieri esistenziali solo se si coniugano con quello della “*giustizia di Dio*”. Infatti la promessa del Signore è: chi rispetta la Legge sarà benedetto: “*Se tu obbedirai fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio,....Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna....*” (Deuteronomio 28,1-3). Questa è la benedizione che Dio promette a tutti coloro che vivono secondo giustizia e nel rispetto della Legge. E, quasi a sottolineare la benedizione, c’è anche la maledizione: “*Ma se non obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio,....sarai maledetto nella città e maledetto nella campagna.....*” (Deuteronomio 28, 15-16). E’ da notare che, nel primo ebraismo, il premio o il castigo, cioè la *retribuzione* per il comportamento dell’uomo, si comprendono come premio e castigo terreni, meritati, cioè, in questo mondo: “*Ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato*” (Deuteronomio 24,16); soltanto poco prima della venuta di Cristo, nel popolo ebraico, incomincia a farsi strada la fede in una *retribuzione* non più temporale, ma spirituale ed eterna: “*Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l’infamia eterna*” (Daniele 12,2). Ebbene, Giobbe, uomo buono, retto e fedele a Dio, non viene premiato. Egli, pur vivendo nel rispetto della Legge, è condannato a soffrire. Ecco lo scandalo: il giusto che soffre! La situazione di Giobbe è singolare. Dov’è, allora, “*la giustizia di Dio*”? Dio dice che se vivi secondo la Legge sarai benedetto! Ebbene, Giobbe è innocente e obbediente a Dio, eppure è maledetto e soffre. Ma, il vero e profondo dramma di Giobbe non è nemmeno tanto la sua *sofferenza* fisica, quanto la sua *sofferenza* spirituale, cioè il pericolo di perdere il suo Dio; perché, se Dio non mantiene le sue promesse, se Dio è un ingannatore e disattende la parola data, allora non Gli si può più credere, non ci si può più fidare di Lui e, quindi, Giobbe rischia di cadere nel gravissimo peccato d’infedeltà. Ma, pur essendo forte questa tentazione, egli non arriverà mai a tanto e



continuerà, sempre con la stessa fede, a vivere secondo la Legge di Dio: *“Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?”* (2,10).

Il libro di Giobbe è un poema, cioè una narrazione in versi, un'opera letteraria eccelsa; un motivo in più per raccomandarvi la lettura integrale. La trama è semplice e resa avvincente dall'argomento che, come abbiamo detto, riguarda la *sofferenza* degli uomini e, particolarmente, la *giustizia di Dio*. Nel prologo, scritto in prosa, è presentato l'antefatto: satana, di fronte alla corte celeste, accusa Giobbe di servire Dio per interesse e dice a Dio stesso: *Giobbe ti ama perché tu gli dai tutto; mettilo alla prova e vediamo se ti ascolta e ti resta ancora fedele. Dio permette che satana gli faccia del male e, da uomo ricco, lo riduce alla più nera povertà, lo priva di tutti i suoi affetti familiari e lo colpisce di una grave malattia, per cui viene abbandonato da tutti:*

“Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: <<Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò.....>>” (1,20). *“In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra”* (2,10) e seguirà a mantenere la propria fiducia in Dio. *“Tre amici di Giobbe vennero a sapere di tutte le disgrazie che si erano abbattute su di lui.*



Partirono, ciascuno dalla sua contrada, Elifaz di Teman, Bildad di Suach e Sofar di Naamà, e si accordarono per andare a condividere il suo dolore e a consolarlo” (2,11). La prima reazione di Giobbe è quella di una maledizione del giorno della sua nascita: *<<Perisca il giorno in cui nacqui e la notte in cui si disse: “E’ stato concepito un maschio!.....>>* (3,3). Ma i tre amici, nei loro discorsi, rincarano la dose e sostengono la tesi tradizionale: se Giobbe si trova in questa tragica situazione di miseria, di salute e di desolazione è perché egli ha peccato contro Dio e, quindi, merita, come



retribuzione, il castigo per cui egli deve scontare la pena. Giobbe non solo si proclama innocente, ma, evidentemente, ritenendosi un osservante della Legge, si ribella, ingiustamente, a Dio e non riesce a far loro cambiare idea. Interviene, a questo punto, Eliu, nuovo personaggio e altro amico di Giobbe, che dà torto a Giobbe come pure ai suoi tre amici e tenta una giustificazione della condotta di Dio, il quale, dice, attraverso la sofferenza compie sull'uomo non solo un'azione di

punizione, ma anche di correzione, di purificazione e di protezione. Alla fine interviene Dio stesso e Giobbe, trovandosi faccia a faccia con Lui, riconosce l'infinita sua sapienza e onnipotenza. A questo Dio di infinita grandezza e il cui potere è senza limiti, Giobbe può affidarsi in modo assoluto e incondizionato: “<<.....Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere>>” (42,5-6). L'epilogo contiene la sentenza definitiva di Dio: i tre amici: Elifaz, Bildad e Sofar, anche per la preghiera di Giobbe in loro favore, vengono solo rimproverati e sottoposti all'offerta di un sacrificio: “<<.....Prendete dunque sette giovenchi e sette montoni e andate dal mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi. Il mio servo Giobbe pregherà per voi e io, per riguardo a lui, non punirà la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe>>” (42,8) e Giobbe viene ricompensato con la restituzione della salute, della ricchezza e della felicità: “il Signore raddoppiò quanto Giobbe aveva posseduto” (42,10) e “Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni. Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni” (42,16-17). Anche se S. Girolamo, il più grande traduttore della Bibbia, dice: “*Spiegare Giobbe è come tentare di tenere nelle mani un'anguilla o una piccola murena: più forte la si preme più velocemente sfugge di mano*”, il messaggio di questo libro è esplicito: molto spesso anche i buoni, gli onesti e i giusti provano terribili sofferenze; è il mistero dei disegni di Dio che nessuno può e deve giudicare. Ma, in conclusione e alla fine, lo stesso Dio premierà la costanza e la fedeltà alla sua Parola. Pertanto, il dovere dell'uomo è quello di essere sempre fedele al Creatore anche e, soprattutto, nel dolore e nella tribolazione. L'Apostolo Paolo, secoli dopo, ai Romani scriverà: “*Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi*” (8,18). L'ininterrotta fedeltà genera l'amore che rende capace l'uomo di essere collaboratore di Dio nel fare il mondo e la storia.



***"Poiché l'ira Sua è solo per un momento,
ma la Sua benevolenza è per tutta una vita.
La sera ci accompagna il pianto;
ma la mattina viene la gioia."***

Salmi 30:5



Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno II Maggio 2011 \ n.17

**8X
mille**
CHIESA CATTOLICA

una risorsa per aiutare i poveri in Italia e nel mondo

di Tommaso Scordino

Tutti siamo a conoscenza della bella realtà del nostro "ORATORIO" parrocchiale, opera di grande valore educativo e formativo per i nostri ragazzi e i nostri giovani, nel campo, soprattutto, religioso. Ma, forse, pochi sanno che la fonte principale di finanziamento per realizzare il piano del salone e delle aule del nostro oratorio è stata l'**8xmille** che i cittadini contribuenti, credenti e non, destinano, annualmente, alla Chiesa Cattolica. Con tali fondi negli anni scorsi la Chiesa italiana ha finanziato i lavori con un somma pari a di 335.000 €.

Con la risorsa dell'**8xmille** la Chiesa Italiana ha potuto fare tanto bene, non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo: dal sostentamento dei Sacerdoti alle opere di carità ai progetti di culto e di pastorale. Nell'anno 2010, per interventi in opere caritative, in attività pastorali e sostentamento al Clero, sono stati destinati 1.037 milioni di euro, frutto della scelta e della generosità di quanti hanno apposto la firma nella casella "Chiesa Cattolica" nel modello "CUD" o nel modello "730" oppure nel modello "Unico".

Continuiamo in questa scelta cristiana che produce tanto bene a chi ne ha bisogno, particolarmente ai poveri dei Paesi in via di sviluppo. A tale scopo, ricordiamoci di ritirare la busta dove chiudere la scheda allegata al "CUD" dopo averla debitamente firmata per destinare l'**8xmille** alla Chiesa Cattolica e di consegnarla all'ufficio postale. Ricordiamoci anche dell'altra possibilità, relativa al **cinque per mille** che non esclude o modifica la firma dell'**Otto per mille** in quanto è un contributo aggiuntivo che ha obiettivi diversi, ma che riguardano sempre l'azione caritativa ed educativa della Chiesa. La Parrocchia vi ringrazia vivamente per quanto avete fatto e per tutto quello che farete in favore della Chiesa.

La nostra Comunità parrocchiale, come sopra detto, ha già goduto di tali risorse per l'oratorio e ne godrà ancora nei prossimi mesi per portare a termine il restauro del Santuario della nostra Protettrice. Perciò vi preghiamo di rinnovare la vostra generosità, riconfermando la firma nella casella "Chiesa Cattolica" per questo e per i prossimi anni. Grazie, il Signore vi benedica!



A Me Mi ... Siete Piacuti !!!

Passione di Cristo

Bianco- Bombile – Anno 2011

Gesù: Pino Versace

Madonna: Patrizia Bruno

Apostoli:

Mimmo Luverà(Pietro),Roberto Anello(Giovanni), Alfonso Soldani (Giuda e anche nella parte del ladrone buono) Francesco Canturi (Giacomo e anche nelle parti di Barabba e del ladrone cattivo), Vincenzo Muscolo(Taddeo e anche nella parte del cieco), Marco Bartolo(Bartolomeo e anche nella parte di un soldato), Antonio Bartolo(Giacomo),Domenico Gattellaro (Filippo e anche nella parte di un soldato),Antonio Morabito(Matteo e anche nella parte di un soldato), Ivan Lascale (Tommaso), Massimiliano Brancatisano(Simone), Antonio Stipo(Andrea);

Pie Donne:

Teresa Alessi (anche nella parte di Veronica),Maria Canturi Marvelli(anche nella parte della madre del cieco),Adalgisa Demeca(anche nella parte dell'adultera),Maria Muià(anche nella parte di Maria di magdala), Maria Versace(anche nella parte di Maria Maddalena), Ilenia Muià(Anche nella parte di Marta),Chiara Luverà(anche nella parte dell'Angelo del Signore), Cecilia Minnici, Vittoria Zurzolo, Patrizia Testi, Caterina Trimboli,, Floriana Lucà, Jessica Parrelli, Marta Canturi, Francesca Antonazzo, Maria Antonietta Scruchi, Natalia Priolo, Sara Alessi, Vanessa Nicita,

Romani:

Gianni Romeo(Pilato), Vincenzo Spanò(Quintinio),Caterina Lascale(Moglie di Pilato), Giusy Minnici(Ancella), Alessia Bartolo(Ancella); Domenico Marvelli, Filippo Misitano;

Soldati:

Gianni Misitano, Paolo Musitano, Filippo Stipo, Rocco Nicita, Prince;

Sacerdoti :

Enzo Chinè(Caifa), Rocco Celentano(Zera), Antonio Spanò(Anna), Modestino Alessi(Nicodemo),Silvano Anello(Giuseppe di Arimatea),Rosario Papasegrio(1°Sacerdote) Aldo Battaglia(2°Sacerdote), Salvatore Bartolo(3°Sacerdote), Carmelo Muià(4°Sacerdote), Totò Lascale (5°Sacerdote), Michele Todarello (Cireneo e anche nella parte del padre del cieco), Mastro Ciccio Scundi (Fariseo);

Voci Narranti

p.Bruno Cuzzilla e Carmelina Romeo Umbaca

...Altri....

p. Aldo Bolis, Peppe Romeo, Pietro Alessi, Bruno Brancatisano, Pasquale Lucà, Mario Soldani, Oratorio - Coro e Caritas parrocchiali.

Forum dell'Azione Cattolica



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

diocesi LOCRI-GERACE

**A
P
P
A
S
S
I
O
N
I
A
M
O
C
I**



SABATO 21 MAGGIO 2011

ore 16:30 oratorio "Tutti i Santi"

BIANCO (RC)

Incontro con l'av.

LUCIANO SQUILLACI

Vice-presidente Centro Reggino Solidarietà

PASSIONE ED ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

PROGRAMMA:

ore 16:30 arrivo alla stazione di Bianco

ore 16:45 arrivo all'oratorio

ore 17:00 Saluti e inizio incontro

ore 18:30 Presentazione lavori

ore 19:00 Saluti

Inno alla Vergine

(Dante, Paradiso XXXIII)



Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu sé colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore,
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui sé a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra i mortali,
sé di speranza fontana vivace.

Donna, sé tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua distanza vuol volare sanz' ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.

Alexandrina, vittima con Gesù per i peccatori

di Biviera Valentina

Già nel 1937 Gesù aveva confidato ad Alexandrina che non sarebbe andato a prenderla prima che fosse fatta la consacrazione del mondo alla Madre Santissima.

Di fronte alle perplessità di Alexandrina (il Papa infatti sembrava voler ritardare tale atto di consacrazione), Gesù la rassicurò dicendole che presto sarebbe arrivato quel giorno. Il 2 marzo 1939 veniva eletto il nuovo Papa, Pio XII. Nell'estasi del 20 marzo, Gesù chiese ancora una volta ad Alexandrina di insistere per avere la Consacrazione e le rivelò che proprio quel Papa l'avrebbe portata a compimento.

Il 6 maggio le apparve il cuore immacolato di Maria aperto e, unito al suo, quello di Gesù, anch'esso aperto, dove Alexandrina spesso aveva poggiato il suo capo. Dopo una carezza, la Madonna disse ad Alexandrina: *“Figlia mia, figlia mia, Gesù chiede (e io lo chiedo con lui) penitenza e riparazione. Sono i peccati che ci straziano così. Fra poco verrò a prenderti a portarti con me in cielo. Unisco il tuo cuore ai nostri due, perchè tu viva le nostre*

sofferenze”. Gesù fece, allora, 3 cuori, e in quello di Alexandrina iniettò una goccia del suo sangue divino. Sette giorni prima della morte Gesù le promette *“Dal cielo arricchirai l'umanità, tu che hai attinto con grande fedeltà ai cuori di Gesù e*

Maria”. Man mano che i preavvisi di nuovi attacchi di guerra si facevano insistenti, Alexandrina si offrì vittima a Dio per la pace del mondo. Il 20 gennaio, pochi mesi dallo scoppio della guerra, nell'estasi della Passione, Gesù le rivelò che il mondo era sospeso ad un filo sottilissimo. Ma un colloquio significativo ebbe luogo l'11 settembre dove Alexandrina supplica

Gesù: *“O mio Gesù, voglio soffrire tutto, tutto; voglio essere triturrata da te. Sono la tua vittima. Ma non castigare il mondo. O mio Gesù voglio essere il tuo parafulmine posto su ogni luogo dove tu abiti; si scarichino su di me le nefandezze dei peccatori”*. Allora il Signore le fa vedere la devastazione della guerra e

Alexandrina accetta qualsiasi cosa pur di salvare il mondo. Gesù accetta la sua richiesta e le dice di prepararsi a cammini più dolorosi, poichè ha bisogno delle sue



sofferenze perchè i peccatori non possano più offenderlo e, attraverso le sue sofferenze essi andranno a lavarsi alla fonte pura, alla fonte cristallina di Gesù.

In Alexandrina vediamo l'immagine propria di Cristo, poichè in comune hanno la volontà di soffrire e morire per la salvezza dei peccatori. Alexandrina come Gesù, ha preso la sua croce e per amore del prossimo, che ha bisogno della conversione, si è fatta mettere in croce spontaneamente. Come San Paolo ci fa riflettere: "*chi come Gesù è disposto a soffrire per un peccatore?*" Forse saremo disposti a soffrire per un amico, ma per un nemico è molto più difficile. Noi oggi, possiamo rispondere a questa domanda! Alexandrina, infatti, come Gesù è stata disposta a soffrire per i peccatori, ha preso di sua spontanea volontà la croce, mentre noi, a volte, non riusciamo neanche ad accettare le prove che il Signore ci manda per una nostra crescita!

@@

UNA IMPERDONABILE DIMENTICANZA!

Nel Numero 141 del Giornalino Parrocchiale di Aprile, a pag.9, venivano riportati i nomi delle catechiste dei cinque Itinerari del Cammino Emmaus: per una imperdonabile dimenticanza della scrivente, però, non veniva citata **ANNA MUSITANO**, catechista dei bambini del IV Itinerario nonché mamma di un bimbo frequentante il V itinerario. E', quindi, doveroso, da parte mia, chiedere ad Anna ed ai bambini del IV Itinerario, che lei segue con amore e dedizione partecipando a tutte le iniziative e le attività della catechesi, **SCUSA** per quella che è stata una mia imperdonabile dimenticanza.

Maria Cristina Caracciolo

@@

Bilancio Parrocchiale di APRILE 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	969,41	cera, fiori+par.sacri+pulizia	80,50
Candele...	380,59	attività parroc. – passione viv.	132,00
Funerali, trigesimi	757,07	Affitto	200,00
offerte pro Oratorio	25,00	Capitaria parroci	114,00
Ministero parroco	597,00	materiale di ferramenta	25,00
Offerte pro Santuario	2.075,00	Acqua, luce, gas + pulmino	353,17
Sacramenti	500,00	Sussidi liturgici-cancelleria	66,00
TOTALE entrate	5.304,07	TOTALE uscite	970,67
P. di giro (pro Quares.profughi)	361,28	attivo mensile	4.333,40

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -15

di Lisetta Muscatello

S. TERESA di Gesù Bambino (Vergine e dottore della Chiesa)



Teresa nacque ad Alençon (Francia) il 2 gennaio 1873; nel 1888, quindi giovanissima, entrò nel convento carmelitano di Lisieux, in Normandia, dove vivevano già due delle sue sorelle. Qui trascorse nove anni tra preghiera e lavoro affrontando prove interiori ed esteriori che superò coraggiosamente con la fiducia e l'amore verso Dio. All'inizio del 1895, i superiori le chiesero di scrivere le memorie della sua infanzia a cui ella aggiunse un resoconto della sua vita successiva; dopo la sua morte, questo libro, che ebbe tirature altissime, venne pubblicato con il titolo di "*Storia di un'anima*". Teresa, ammalatasi di tubercolosi, morì dopo molte sofferenze, a soli 24 anni, nel 1897. Fu canonizzata nel 1925 e, a Lisieux, venne costruita una grande chiesa per accogliere le folle di pellegrini che si recavano a visitare la sua tomba. Aperta all'ideale missionario, durante tutta la sua vita, pregò intensamente per gli Apostoli del Vangelo tanto da essere riconosciuta, assieme a S. Francesco Saverio, patrona della missioni. La Chiesa ne fa memoria il primo ottobre.

S. GIUSEPPE MOSCATI (Medico)

Visse in una Napoli povera e abbandonata, dove si occupò principalmente di quelle persone che non avevano le possibilità di curarsi. La fede e la ricerca dell'ultimo conforto in Dio, per lui, erano al di sopra di ogni medicina. Tutte le mattine, prima di andare in ospedale, si recava nella Chiesa del Gesù per partecipare alla Messa e ricevere la Comunione. Nel suo studio aveva collocato un cestino dove i pazienti benestanti potevano deporre le loro offerte che poi venivano destinate ai bisognosi. Non esitava ad accorrere ovunque venisse chiamato affrontando, spesso, lunghi viaggi; dopo aver visitato l'ammalato e, dopo essersi assicurato che questi era in pace con Dio, rifiutava l'onorario oppure, se capiva che il paziente era una persona benestante, accettava un'offerta per devolverla in beneficenza. Celibe per sua scelta, viveva con una sorella la quale, spesso, provvedeva ad acquistare medicine e cibo per i poveri. Morì il 12 aprile 1927, dopo aver partecipato alla Messa e ricevuto la Comunione. La Chiesa lo ricorda il 16 novembre.



Raccontando si impara

Le lacrime della donna

di Modesto Alessi

Questo anno la ricorrenza della pasqua è vicina al mese di maggio, il mese dei fiori che profumano l'aria e le vie del nostro paese. Il profumo di una mamma è come quello dei fiori. Maria, madre di Gesù e mamma nostra, ci avvolge di uno speciale profumo intenso, il profumo dell'amore. Noi bianchesi abbiamo ricordato Maria nella passione vivente con la scena del calvario, quando Gesù incontra sua madre. Ma nonostante il forte dolore, Maria perdona e prega per la salvezza dell'umanità.



Nel mese di maggio si festeggia la mamma, ogni figlio regala un fiore, una carezza, una frase d'amore ed io ne ho una che la voglio dedicare a tutte le mamme, anche a quella del cielo. **«Mamma, tu sei la donna più bella del mondo!... Ti offro questo fiore, giallo come il sole e carico di amore.»**

Ciò che sto per raccontare ci fa capire quello che fa una donna madre per i propri figli perché non tutti riescono a capire quanto è bella ed importante la propria mamma..



Un bambino chiede alla sua mamma: *«Perché piangi?»*.

«Perché sono una donna» gli risponde.

«Non capisco» dice il bambino.

La mamma lo stringe a sé e gli dice: *«E non potrai mai capire...»*

Più tardi il bambino chiede al papà: *«Perché la mamma piange?»*

«Tutte le donne piangono senza ragione», fu tutto quello che il papà seppe dirgli.

Divenuto adulto, chiese a Dio: *«Signore, perché le donne piangono così facilmente?»*

E Dio rispose: *«Quando l'ho creata, la donna doveva essere speciale. Le ho dato delle spalle abbastanza forti per portare i pesi del mondo, e abbastanza morbide per renderle confortevoli.*

Le ho dato la forza di donare la vita, quella di accettare il rifiuto che spesso le viene dai suoi figli. Le ho dato la forza per permetterle di continuare quando tutti gli altri abbandonano. Quella di farsi carico della sua famiglia senza pensare alla malattia e alla fatica. Le ho dato la sensibilità di amare i suoi figli di un amore incondizionato, anche quando essi la feriscono duramente. Le ho dato la forza di sopportare il marito nelle sue debolezze e di stare al suo fianco senza cedere. E finalmente, le ho dato lacrime da versare quando ne sente il bisogno. Vedi figlio mio, la bellezza di una donna non è nei vestiti che porta, né nel suo viso, o nella sua capigliatura. La bellezza di una donna risiede nei suoi occhi. Sono la porta d'entrata del suo cuore, la porta dove risiede l'amore. Ed è spesso con le lacrime che vedi passare il suo cuore».

La madre di Gesù è una donna speciale.



Informazioni dal mondo cattolico

di Vincenzo Muscolo

"L'uomo non è il prodotto casuale dell'evoluzione".

Città del Vaticano - "Se l'uomo fosse soltanto un prodotto casuale dell'evoluzione in qualche posto al margine dell'universo, allora la sua vita sarebbe priva di senso o addirittura un disturbo della natura. Invece no: la Ragione è all'inizio, la Ragione creatrice, divina". Benedetto XVI ha l'aria un pò affaticata ma le sue parole, nella Veglia di Pasqua in San Pietro, sono vertiginose. Nella notte più importante per i fedeli, il Pontefice si sofferma sull'essenziale. Perché "la Chiesa non è una qualsiasi associazione che si occupa dei bisogni religiosi degli uomini". No, scandisce, "essa porta l'uomo in contatto con Dio e quindi con il principio di ogni cosa".

"Wojtyla riscatta la vergogna per i peccati della Chiesa".

Le parole di Ratzinger giungono dopo la denuncia del fatto che l'Occidente si è staccato dal Cristianesimo: "Nonostante tutta la vergogna per i nostri errori, non dobbiamo, però dimenticare che anche oggi esistono esempi luminosi di fede; che anche oggi vi sono persone che, mediante la loro fede e il loro amore, danno speranza al mondo". Lo ha detto il Papa che ha fatto esplicitamente il nome di Karol Wojtyla come esempio di riscatto per tutti i cristiani.

Lettera su Avvenire contro il film "Abemus Papam" di Moretti

"...Per me il Papa è il Vicario di Cristo e non si tocca. Rappresentarlo in una farsa, come fa Moretti, mi sembra una cosa brutta". E' l'affermazione di Salvatore Izzo, vaticanista dell'agenzia Agi con vent'anni di esperienza, che ha scritto esplicitamente sull'Avvenire: "boicottiamolo al botteghino, perchè dobbiamo finanziare chi offende la nostra religione".

Per quanto mi riguarda (*voce di chi cura questa rubrica*), vorrei dire qualcosa: la Chiesa ha le sue gerarchie (che non prendono fior di migliaia di euro al mese come i nostri politici, alle spalle dei cittadini!!!), ed ha anche le sue ricchezze materiali (che utilizza, senza spreco, per il bene comune, e non di parte!!!) ed immateriali, che è fatta di persone che con il loro lavoro e sudore scendono in strada al fianco di chi è povero come faceva nostro Signore, e non certo va in tv a fare l'intellettuale da strapazzo, che si finge vicino a chi soffre!

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

BATTESIMI

- il **24 aprile** sono stati battezzati **Talia GIUSEPPE** e **Bartolo MARIAPAOLA**
- il **26 aprile** è stato battezzato **Saporito DOMENICO**

MATRIMONI

- il **30 aprile** si sono sposati **Filippone G.BATTISTA** e **Sallustio M.GRAZIA**
- il **7 maggio** si sono sposati **Perretta GIOVANNI** e **Palumbo T.PAOLA**

DEFUNTI

- il **18 aprile** è morta **Varacalli SILVIA** di anni 84
- il **26 aprile** è morto **Todarello VINCENZO** di anni 70

Turni di ANIMAZIONE

messa domenicale (ore 10,00)

- 15 maggio: Gr. Mariano
- 22 maggio: Caritas
- 29 maggio: Chierichetti
- 5 giugno: Coro

adorazione eucaristica (ore 18,00)

- 12 maggio: Catechiste
- 19 maggio: animatori
- 26 maggio: Az.Cattolica
- 2 giugno: Gr. Liturgico

Turni di PULIZIA del DUOMO

- 13 maggio: A.Cattolica + gr. liturgico
- 20 maggio: Caritas
- 27 maggio: Coro
- 3 giugno: volontari
- 8 giugno: genitori cresimandi

Anche coloro che non fanno parte dei gruppi parrocchiali sono vivamente invitati a collaborare per la pulizia del DUOMO (3 giugno: volontari)

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di MAGGIO

- 9 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
- 9 l.: incontro del CPP (21,00)
- 10 m.: incontro genitori 3 med. (18,00)
- 11 l.: fiaccolata (21,00 – dall'Oratorio)
- 12 g.: ritiro per la 1° Confessione (8,30)
- 13 v.: inc. gr. liturg. (18,45 – sant.)
- 15 d.: festa della Prima Confessione
- 16-30 l.: inc. Az. Cattolica (18,45 – san.)
- 17-26: pellegrinaggio a LOURDES
- 21 s.: Forum Giovani di AC (orat. 16,30)
- 27 v.: incontro d. Caritas (19,00- duom)
- 30 l.: inc. padrini/e (19,00 – orat.)

GIUGNO

- 2 g.: giorn. Oratori ANSPI (a Pardesca)
- 5 d.: uscita del Cammino Emmaus Meeting dei Giovani
- 6 l.: ritiro cresimandi
- 8 m.: veglia di Pentecoste (21,30)
- 9 g.: cel. CRESIME (18,00)
- 11 l.: fiaccolata (21,00 - da S.Francesc.)
- 3-23 v.: inc. gr. liturg. (18,45 – sant.)
- 6-20 l.: inc. Az. Cattolica (18,45 – san.)
- 12-17: pellegrinaggio a MEDJUGORJE
- 24 v.: incontro d. Caritas (19,00- duom)

NOTIZIE flash

Celebrazioni sacramentali

Già era stata annunciata la data della celebrazione della **Cresima**, fissata per il 9 giugno. Più vicina è la festa della **Prima Confessione** che interesserà oltre 30 ragazzi di 5° elementare: nel pomeriggio di domenica 15 maggio si accosteranno per la prima volta al sacramento della riconciliazione.

Fiaccolate mariane

Partirà dall'oratorio alla ore 21,00 la fiaccolata mariana del 11 maggio e percorrerà le vie dei dintorni. A giugno invece il punto di riferimento sarà la chiesa di S.Francesco.

DVD della Passione Vivente

Dopo la positiva realizzazione della Passione vivente, oltre che rinnovare il ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato, si ricorda che si sta ultimando la preparazione del filmato. Chi lo desidera, potrà richiedere una copia del DVD in parrocchia o all'oratorio.

Giornata degli oratori ANSPI

Si svolgerà a Pardesca la giornata conclusiva degli Oratorio ANSPI, che vedrà riuniti diversi oratori della Diocesi. Il raduno è programmato per il pomeriggio di giovedì 2 giugno.

Estate GIOVANI

Ai giovani e adolescenti interessati a vivere durante l'estate un'esperienza ricca da un punto di vista umano e spirituale, si segnalano le tante possibilità programmate in vari settori e luoghi (Giornata mondiale dei Giovani in Spagna, volontariato a Lourdes, preghiera e riflessione a Taizè o a Medjugorje...): tante opportunità per vivere un momento unico che lascia il segno nel futuro della proprio vita. Chi è interessato può chiedere informazioni in parrocchia.

“8 X mille”

Oltre alle informazioni riportate nell'articolo interno, si comunica che in duomo e al santuario è possibile trovare le buste necessarie per la consegna del modulo firmato della dichiarazione dei redditi. Inoltre, per chi è interessato, si segnala il link dopo è riportato il finanziamento CEI al nostro oratorio (www.librobianco.chiediloaloro.it/librobianco/testimonianze.jsp?idregione=3&iddiocesi=28&idtestimoniaza=1782).

Messaggio da Medjugorje

(25 aprile 2011)

“Cari figli, come la natura dà i colori più belli dell'anno, così anch'io vi invito a testimoniare con la vostra vita e ad aiutare gli altri ad avvicinarsi al mio Cuore Immacolato perché la fiamma dell'amore verso l'Altissimo germogli nei loro cuori. Io sono con voi e prego incessantemente per voi perché la vostra vita sia il riflesso del paradiso qui sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.